

Oggi convegno su partecipazioni statali e politica regionale



Oggi nella sala della schermata alla Fortezza da Basso di Firenze inizia la conferenza promossa dalla Giunta toscana su «Partecipazioni statali e programmazione regionale».

Le relazioni saranno presentate dal vicepresidente dell'Iri Leonardo Di Donna («Sviluppo regionale e imprese a partecipazione statale»); da Roberto Gattai della segreteria regionale della CGIL («Strategia del sindacato e partecipazioni statali in Toscana»); dal direttore della SMI Sergio Cecuzzi («Sono previste anche una serie di comunicazioni del professor Rino Ricci, ordinario di tecnica bancaria all'università di Pisa («Partecipazioni statali e Gepi: strumenti finanziari di intervento»); del Presidente delle acciaierie di Piombino, Romolo Agnelli («La siderurgia in Toscana»); del Presidente del Nuovo Pignone Franco Ciatti («Nuovo Pignone»); di Nino Lisi e di Roberto Garavini («Partecipazioni statali e progetto Amiata»); del Presidente della Breda Giuseppe Capuano («La Breda costruzioni ferroviarie di Pistoia: i trasporti pubblici e la sua presenza negli Stati Uniti»); dell'Assessore al Comune di Arezzo Antonio Pacini («La Lebole»); del Consigliere di fabbrica dei Cantieri e Luigi Orlando («I cantieri navali di Livorno»); di Elio Montedison marmi al gruppo Imeg-Sam»).

Chiesti finanziamenti per rilanciare la Sacfem di Arezzo

Per i vecchi problemi occorrono soldi nuovi

Il consiglio comunale aretino ed i sindacati premono sulla Bastogi perché «rinsanguini» la sua azienda - Gli amministratori vogliono un incontro al ministero e con la Regione

AREZZO - Per la Nuova Sacfem problemi vecchi: i soldi. La Bastogi è sempre meno prodiga di finanziamenti per lo stabilimento aretino che così continua a camminare sul filo. Nello stesso giorno si sono riuniti l'assemblea di fabbrica e il consiglio comunale di Arezzo. Hanno approvato due documenti che hanno un identico primo punto: la richiesta alla Bastogi di riaprire i rubinetti. E questa è la condizione per il rilancio produttivo dell'azienda per il quale, secondo la FLM, ci sono attualmente le condizioni.



uno dei comparti produttivi centrali della Sacfem. Il sindacato conferma la validità di queste produzioni. «Se il settore non è stato ancora sufficientemente sviluppato dice Sereni è a causa degli insufficienti finanziamenti. Perciò una maggiore competitività è da ricercare attraverso una migliore organizzazione e industrializzazione delle produzioni, sostenute dai finanziamenti necessari».

ciò afferma la FLM, di consolidare in termini produttivi questo accordo ed integrare i maggiori contenuti tecnologici nelle produzioni. Inoltre nei mercati interni ed esteri occorre operare una ricerca continua per determinare una presenza maggiormente qualificata della Sacfem. Questi punti la FLM li discuterà con la Bastogi nei prossimi giorni. La data dell'incontro non è stata ancora fissata, ma si pensa di non andare oltre i primi di dicembre. Da parte sua il consiglio comunale di Arezzo chiede, in un suo ordine del giorno, un incontro presso la Regione Toscana e il ministero dell'Industria. I chiarimenti che gli enti locali vogliono dalla Bastogi sono ovvii, gli stessi del sindacato: rimpatriare i finanziamenti e i programmi produttivi della nuova Sacfem.

I senatori comunisti Bondi e Tedesco Tatò hanno rivolto al ministro dell'Industria una interrogazione, chiedendogli di convocare nuovamente la Bastogi per verificare le intenzioni dell'azienda e, soprattutto, per richiederle il rispetto degli impegni presi e di cui il ministero è era fatto garante. In ogni caso si tratta di sapere qual è il suo orientamento in merito a questa vicenda che si trascina ormai da oltre dieci anni.

Claudio Repek



Vecchia la carta dello «stivale»

L'Italia si riconosce subito: è uno stivale, lo sanno tutti. Apprendo una qualsiasi carta la si individua a colpo d'occhio. Eppure la cartografia della penisola è vecchia, addirittura come ha detto l'assessore regionale Maccheroni presentando alla stampa i lavori del centro interregionale per i problemi territoriali e della cartografia - martoriata. Ed è per questo che l'anno passato, in occasione della conferenza nazionale sulla cartografia tenutasi a Firenze, fu deciso di creare questo organismo; di cui fanno parte tecnici e amministratori di tutte le regioni e delle province autonome.

L'organismo sta cercando di far «ridisegnare» tutto ciò che è racchiuso nei contorni della penisola, di unificare i criteri e le simbologie grafiche per tutte le regioni in modo che la programmazione urbanistica sia simile in ogni parte del paese. Finora infatti in molte regioni si lavorava su carte in scala 1:25.000, quelle dell'Istituto geografico militare, per intenderci. Ovvero che un sacco di modificazioni avvenute sul territorio; poi non comparivano sulla carta, e che in alcuni casi gli amministratori si trovavano a programmare gli sviluppi urbanistici ed economici di città e paesi sulla carta vecchia ormai di anni, completamente diversa dalla realtà.

Adesso invece il centro interregionale sta cercando di concordare con il governo una carta topica delle regioni. In scala 1 a 5 mila o al massimo 1 a 10.000. Naturalmente un occhio particolare è rivolto alla regione Toscana, dove è veramente difficile programmare con mappe di così vecchia data.

Battuta la linea di Codanzuante

La Chigiana fa marcia indietro sul problema dell'azienda agricola

Nemmeno messa in votazione una mozione che prevedeva la vendita de «La Madonna»

SIENA - La Chigiana ci ripensa e tratta con la Regione per la vendita dell'azienda agricola «La Madonna». A questo scopo è stata costituita anche un'apposita commissione. La decisione, che va in senso nettamente contrario alle volontà del presidente della fondazione che invece vorrebbe vendere l'azienda, è stata presa dal consiglio di amministrazione in una riunione dove il punto culminante all'ordine del giorno avrebbe dovuto essere le dimissioni del presidente Codanzuante, annunciate quasi un mese fa attraverso la stampa e ufficializzate davanti al consiglio. I tenti e gli argomenti in discussione, però, hanno preso più tempo del previsto e la discussione sulla decisione del presidente è saltata alla prossima riunione. Proprio Codanzuante ha cercato di far passare un ordine del giorno che ribadiva ancora una volta la volontà della Fondazione di vendere l'azienda, e di discutere, però, in un'altra riunione, la situazione debitoria. Per contro esiste da tempo una posizione favorevole alla cessione in affitto dell'azienda agricola ad una cooperativa di braccianti agricoli sostenuta dai sindacati, dagli enti locali, dalle forze politiche della sinistra.

Le proposte avanzate dalla regione toscana, alcune settimanale e puntualmente ancora meglio in una lettera inviata al consiglio della fondazione, hanno aperto nuove prospettive al consiglio, pertanto, non se l'è sentita di valutare ulteriormente le tesi del presidente Codanzuante che alla fine non ha nemmeno posto in votazione la sua mozione favorevole alla vendita.

E' stata così presa in considerazione la proposta avanzata dal presidente dell'amministrazione provinciale Mario Barrellini e dal sindaco di Siena Mauro Barni che sosteneva l'opportunità di costituire una commissione consultiva che saggiasse fino in fondo le proposte della Regione Toscana. Questa tesi è passata e sono stati delegati alla trattativa con la Regione Toscana, Enrico Guazzi, presidente dell'Azienda autonoma di Turismo, e Ruggero Lusini, presidente delle Pie Disposizioni.

In sostanza la Regione Toscana ha avanzato una proposta riassumibile in cinque punti: 1) l'acquisizione da parte della Regione di una quota di superficie adeguata alla costituzione di uno strumento di ricerca o di sperimentazione nella cui gestione dovrebbe essere realizzata l'intesa anche con gli istituti universitari interessati all'indirizzo che sarà prescelto; 2) la vendita di terra ai mezzadri e agli affittuari e la vendita di immobili ai braccianti; 3) l'affitto della parte rimanente dell'azienda all'ETSAP che ha già espresso alla giunta regionale il proprio assenso; 4) il rilevamento da parte dell'ETSAP delle scorte; 5) la concessione del piano di apporto strutturale relativamente alla superficie affittata.

Con ruolo anche di proposta A Livorno insediate quattro commissioni provinciali permanenti. Tre presidenze ad esponenti della maggioranza, una ad un rappresentante socialdemocratico.

LIVORNO - Mentre procede a livello nazionale il dibattito sui compiti e la configurazione dell'ente intermedio, la Provincia di Livorno si tiene pronta e affina i suoi strumenti di intervento. Tra questi, le commissioni consultive permanenti che si sono insediate con una veste del tutto nuova. Sono diventate solo 4, e oltre a conservare la funzione tradizionale di organismo di consultazione della giunta e degli assessorati, hanno acquisito anche un ruolo propositivo.

La loro composizione (11 consiglieri di cui 4 della minoranza) garantirà un confronto dialettico più ampio e articolato tra maggioranza e opposizione nel rispetto dell'autonomia delle singole posizioni. Il tutto per vendere più viva e pluralistica la partecipazione del consiglio dell'ente e più diretto il rapporto tra istituzioni e cittadini.

Arezzo: scoperta una mini piantagione di cannabis

Grosseto: un paio di tiri ad uno spinello non è reato

AREZZO - La guardia di finanza ha battuto sul tempo il gelo e i fumatori, impedendo ad un moderno agricoltore di guadagnare - sette milioni di lire in spinelli. Il nucleo di polizia tributaria di Arezzo ha infatti sequestrato il nucleo di polizia tributaria di Arezzo ha infatti sequestrato 24 piantine di cannabis, già sviluppate, alte circa 110 centimetri pronte ad essere essiccate e consumate.

Grosseto - Due o tre strati aspirati da uno spinello non costituiscono reato. Il giudice istruttore, dottor Vincenzo Nicotri, ha prosciolto due giovani grossetani che erano stati denunciati alla magistratura per detenzione di due grammi scarsi di hashish.

Pubbllichiamo oggi sui problemi della caccia e dell'ambiente un intervento di Romeo Romel, della presidenza del Consiglio regionale della Federaccia. Ogni giorno di più saltano agli occhi di tutti, con drammatica evidenza, le conseguenze dei gruppi massimisti anticaccia. E' noto come queste posizioni che avvengono la caccia in breve passato da forme contestative in termini dialettici, contenenti anche aspetti positivi, per l'adeguamento dell'attività di caccia, a richieste di totale abolizione, sponda di motivazioni emotive e irrazionali che hanno finito col prevalere sulle proposte costruttive. Lo sbocco finale di tutto ciò è stata la richiesta di referendum promossa dai radicali e dai gruppi massimisti anticaccia.

Non esiste l'equazione difesa dell'ambiente - niente caccia

e di avifauna migratoria e stanziale. Caccia si caccia non è un falso dilemma, una speciosa semplificazione nella quale sono ormai assenti i termini reali che si pongono oggi al riguardo dell'attività venatoria. Questi termini consistono nell'identificazione nella stessa pratica di interventi che possono rendere oggi compatibile la caccia con le esigenze di tutela delle specie selvatiche; il che significa determinazione non solo dei periodi di caccia e della fauna cacciabile, ma anche della quantità di capi che si possono prelevare dal terreno senza impoverire la consistenza delle popolazioni selvatiche autoctone e migratorie. Ed è in questo campo, in particolare, che possono venire, qualificati contributi del naturalismo scientifico per l'adeguamento della caccia. Si tratta inoltre di dar vita a nuovi rapporti del cacciatore con il territorio, la fauna e gli ambienti, a nuovi legami più stabili che lo impegnino in un ruolo attivo in difesa della natura, condizione indispensabile per la crescita della sua consapevolezza della funzione che egli può svolgere per la salvaguardia dei comuni beni ambientali e faunistici. Si tratta di un impegno che in tutto il loro significato le relazioni fra caccia e agricoltura, tenendo conto del

territorio e di dar vita alla Consulta regionale per la caccia, alle consulte di coordinamento.

Occorre che attraverso le proposte di programmazione che verranno sottoposte alle provincie dei comuni che interessano le aree faunistiche ed attraverso i piani provinciali per l'incremento della fauna e per la difesa della caccia, si proceda a forme di attuazione coordinate degli istituti pubblici e privati.

Altra decisiva condizione per l'efficace attuazione dei piani è l'unità del mondo associazionistico venatorio nell'UNAVI. L'Unione delle associazioni venatorie è infatti l'organismo capace di garantire che il ruolo e la funzione di protettore della caccia è chiamato ad assumere nel contesto della azione per la tutela della natura e per il rinnovamento dell'ambiente, saranno pienamente valorizzati. Soltanto l'unità nell'UNAVI può mantenere il mondo venatorio al di fuori delle anguste cooperative e impedire che possa nuovamente prendere consistenza il pericoloso fenomeno della difesa di interessi strettamente settoriali, che per troppo tempo hanno condizionato la capacità di iniziativa e di proposte. E' in questa unità anche, la condizione per creare un legame diretto, reale, non nominalistico, del cacciatore con il territorio.

Romeo Romel

tempo di Natale

tempo di regali tempo di acquisti

CONCHIGLIA ART UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO

CARLO BALDESCHI CASALINGHI - ARTICOLI REGALO - POSATERIE - PORCELLANE - CRISTALLERIE ESTERE - NAZ. - Prodotti: LAGOSTINA - KRUPP 57100 LIVORNO - Via del Gallo 34-36 - Tel. (0586) 25050 (Ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866 G. CARRAI LIVORNO TEL. 80.22.66 PIANTE E FIORI

La Commerciale Parati s.r.l. Borgo del Cappuccini 27 LIVORNO Tel. 21182

PER UN OCCHIALE DI QUALITA' FANUCCHI OTTICA LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria CANCELLI MARRICO LIVORNO - Via di Saliviano, 57 PREMIAZIONE SPORTIVE TISSOT OMEGA SEIKO

ACI - AGIP Gestione ZARGANI GUIDO VIALE IPPOLITO NIEVO - LIVORNO - TEL. 408.383 CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO - DIESEL - MARINA - INDUSTRIALI - Qualità - Esperienza ACI ASSOCIARSI CONVIENE

Sergio Salvadori VIA GRANDE, 53 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO OROLOGERIA GIOIELLERIA concessionario SEIKO PHILIP WATCH - CARTIER

Capaldi CENTRO TECNICO PNEUMATICI STAGNO LI

ALFATTI ILIANA CONCESSIONARIA TV COLOR CGE ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.213

FOTO OTTICA MODERNA 57100 LIVORNO VIA GRANDE, 99 PALANDRI Vi offre prove gratuite delle lenti a contatto

Maese dei Balocchi GIOCATTOLI DA SEMPRE PREZZI SPECIALI Via Corbelli, 79/A-81 Via del Cardinale, 30 Tel. 32.047 LIVORNO

di PERSICHI BARBIERI Femme chic Via Ricasoli 47 - Tel. 37007 57100 LIVORNO

Aile PROFUMERIE ARMONIE Via Grande, 95 - Tel. 33386 Via Grande, 162 - Tel. 37375 Via Ricasoli, 41 - Tel. 39020 LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA da Lilli CHIUSURA IL SABATO PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.381 LIVORNO

UNIPOL ASSICURAZIONI VIA DIAZ, 7 - TEL. 21.854 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE Giachi C. OTTICI DIPLOMATI VIA GRANDE, 30 - TEL. 21.740 - 57100 LIVORNO

Rinascita